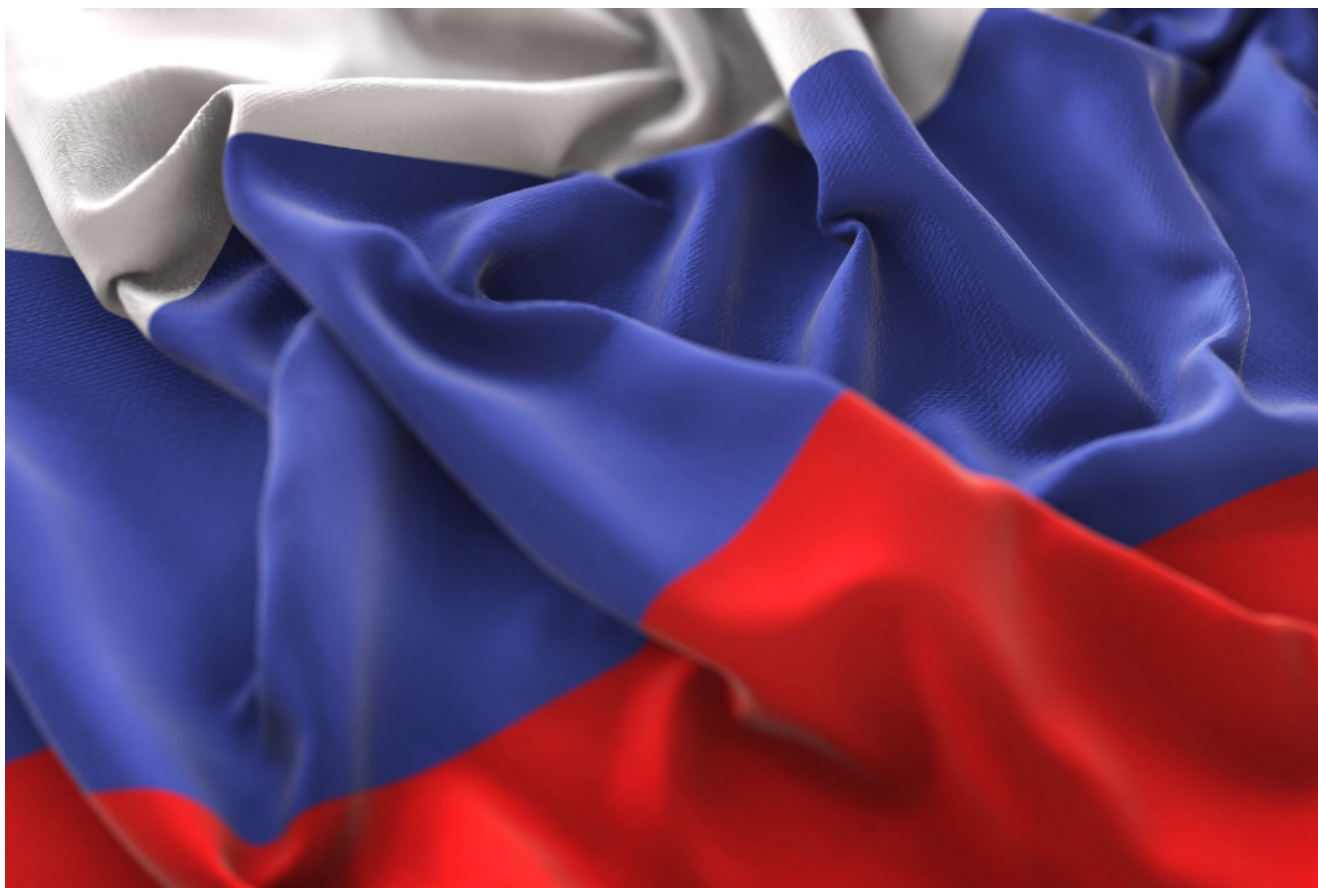


# Do Svidaniya agli stereotipi: ai Russi piace sempre di più il vino

scritto da Veronica Zin | 25 Ottobre 2021



La seconda giornata di Wine2Wine riserva tante conferenze, molte delle quali si concentrano sul **mercato vitivinicolo internazionale**.

In particolare, la conferenza tenuta da **Francesco Pensabene** – Commissioner e Coordinatore ICE per Federazione Russa, Armenia e Bielorussia – intitolata “The Russian Market Overview”, si è concentrata sull’analisi del mercato vitivinicolo in Russia.

La nozione più importante che è emersa è che voilà: **i russi non bevono solamente vodka!** Nella Federazione Russa, infatti, la cucina italiana – e con essa anche il vino italiano – si trova ai primissimi posti, preceduta solo dalla tipica cucina

georgiana.

Per la Russia siamo i primi esportatori in ambito enogastronomico e, nonostante un panorama difficile a causa del Covid-19, il primato resta nelle nostre mani.

Francesco Pensabene ha tenuto a precisare che – indipendentemente dai prodotti tipici quali pasta ed olio – **anche il vino è entrato a far parte del cuore della tavola russa.**

Ovviamente, però, non c'è da sottovalutare un mercato così ampio come quello russo, motivo per il quale l'oratore ha pensato di dare qualche **indicazione sulle percentuali della tipologia di vini italiani che vengono consumati nella Federazione Russa:**

- 50% vino rosso;
- 25% vini bianchi;
- 25% spumanti.

Al momento, **il primato per le importazioni di vino in Russia è detenuto dai vini italiani**, però appare labile, giacché ci sono **forti concorrenti come il Sud Africa, l'Australia e la Nuova Zelanda.**

Pertanto – spiega Pensabene – si rende necessaria una **strategia di marketing originale**, che tenga conto delle preferenze della clientela russa.

Proprio per questo è utile fare una riflessione in merito alla gamma dei vini che la Federazione Russa predilige: contrariamente a quanto si può pensare, **i russi amano un vino medio, che possa accompagnare i pasti, piuttosto che un vino premium ad altissimo costo.**

È importante, secondo Pensabene, capire che la vendita di vini italiani in Russia non riguarda solo Mosca e San Pietroburgo, quindi, non coinvolge solo i vini premium e costosi.

Il cittadino russo medio ama concedersi un buon vino italiano che deve essere tassativamente accompagnato ad un buon pasto;

gli piace recarsi nelle cantine per visitare e degustare.  
Si tratta di un consumatore che conosce la storia dei vini italiani e ne apprezza la tradizione.

Probabilmente, anche i russi, sanno che "if you speak wine, you speak italian" e ci vogliono nelle loro tavole proprio per questo.